

Signora Francesca Friscia fu Notario
suo da una parte.

E dall'altra il Fig. Domenico D'Alfa
di Giovanni, maggiore d'età.

Tutti sono possidenti, nati e
domiciliati in Poltera, noni feudo
come dichiarano, da me Notario come
scritti.

Il riferiti Signori Calogera Trida
e Domenico D'Alfa, animati da
reciproca stima ed affetto, si sono
determinati di unirsi in matri-
monio col doppio rito civile e
religioso, osservando le rispettive di-
sposizioni legislative e canoniche,
ma prima vogliono, in vista di
quest'atto, stabilire i patti e le
condizioni, che regoleranno
la loro futura unione, dichiaran-
do anzitutto, che essi intendono
adottare il regime dotale, giusta
come è prescritto dal Codice
Civile.

Cio posto la suddetta Signora
Francesca Friscia, volendo con-



correre al buon ducoro e sostegno
del suddetto futuro matrimonio, co-
stituisce in dote alla cennata sua
figlia Signorina Calogera Trida
accettante e per essa accettante
il riferito di lei futuro sposo:
1° tanti oggetti di francheria sti-
mati da un perito scelto d'accordo
del valore di lire mille, con espressa
dichiarazione che la stessa ne produce
la vendita verso il medesimo futuro
sposo, il quale sin d'ora si dichiara e
confessa debitore del prezzo d'oro ed
attribuito ai predetti oggetti di
francheria, che si riserveranno in
prodotti nella casa maritale con-
fatto della celebrazione del prossimo
matrimonio.

2° la somma di lire mille in denaro
denaro effettivo che il futuro
sposo Fig. D'Alfa dichiara in
presenza di me Notario e testimo-
ni d'aver già ricevuto dalla
costante Signora Friscia, a cui resterà
ampia e valida quietanza.

B² - 1100

denaro 1100